

SLT NEWS



IL GIORNALINO DELLO SCARUFFI LEVI TRICOLORE



L'editoriale

di Martina Carbognani , 5[^] F

Bentornati e benvenuti a SLT News, il giornale scolastico, che anche quest'anno vi sorprenderà con molte novità. In questo primo numero del 2025/2026, troverete curiosità sul calcio che infiammeranno i tifosi, una anticipazione del prossimo monteore ricco di sfide entusiasmanti, l'esperienza Erasmus che ha cambiato vite e una storia toccante sul dramma di un ragazzo emigrato dal suo paese d'origine, Remon Karam. Un'altra novità: forse lo sapete già, ma l'anno prossimo la nostra scuola avrà un nuovo indirizzo, il Liceo del Made in Italy, che apre orizzonti inaspettati. Primo e unico nella nostra provincia, si propone di fornire nuovi spazi di crescita e formazione giuridica, economica e di innovazione.

Con i nostri giornalisti abbiamo lavorato con



dedizione per rinnovare davvero le proposte della Redazione: siamo partiti dalle vostre osservazioni e dai vostri consigli, per offrirvi contenuti freschi, frutto anche della partnership con la Gazzetta di Reggio, che ci proietta nel giornalismo vero, e tematiche e approfondimenti suggeriti da voi, da inserire nella nostra nuova Newsletter del lunedì, che vi vede protagonisti del nostro lavoro, grazie ai sondaggi e al vostro coinvolgimento, in uno spazio istituzionale per dire la vostra su tematiche che vi appassionano sul serio.

Ci auguriamo che questi articoli vi appassionino e... buona lettura.

E adesso non ci resta che augurarvi un buon monteore e buone feste natalizie. Riposatevi e state bene!

Ci vediamo nel nuovo anno!

Potete lasciarci un feedback

sltnews@scaruffilevitricolore.edu.it

e seguirci sulla nostra pagina Ig [@slt_news](https://www.instagram.com/slt_news)

IG SLT_NEWS

Indice

- 2** Monteoare what?
- 3** Remon, una storia come tante
- 4** Reggiana: tra storia, passione e futuro
- 6** Erasmus: un'opportunità di crescita. Quest'anno anche a Madrid
- 7** 25 novembre: c'è ancora da fare

La Redazione

Capo redattrice
Martina Carbognani

Redattori

Lizi Bebiashvili
Lucrezia Borrelli
Yelyzaveta Kulakovska
Sara Maccarone
Davide Manghi
Nicolò Montanari
Riccardo Vecchi

Area Digitale

Anastasia Khmelivska

Grafici

Alessandro Ferroni
Simona Sivagnanamoorthy

Monteoare what?

di Nicolò Montanari, 5^A

Monteoare d'Istituto: programma e dettagli operativi

Il Monteoare d'Istituto si svolgerà in due mattinate distinte, a seguito dell'approvazione del Consiglio d'Istituto del 15 dicembre. La prima data è sabato 20 dicembre presso la sede di Rivalta - Tricolore (inizio ore 9:00), e la seconda è lunedì 22 dicembre presso la sede centrale di Via Filippo Re (Scaruffi - Levi) (inizio ore 8:50). L'organizzazione è stata curata dai rappresentanti degli studenti e dai docenti referenti, a causa della complessità logistica dovuta alla doppia sede.

In entrambe le sedi, dopo la prima ora di lezione, gli studenti saranno divisi per fasce orarie e biennio/triennio:

Prime due ore: il Biennio si dedicherà alle attività di decorazione, mentre il Triennio parteciperà agli incontri con i relatori. Successive due ore: le attività verranno invertite, con il Biennio che seguirà gli incontri e il Triennio che si occuperà delle decorazioni. Al termine, le lezioni riprenderanno regolarmente.

Il contenuto degli incontri

Il programma prevede relatori e temi di forte impatto sociale e civile: nella sede di Rivalta l'avv. Federico Borghi affronterà in palestra il tema delle mafie attraverso una lezione interattiva. Nella sede di Reggio la dott.ssa Angela Cutillo, Commissaria capo di polizia, tratterà temi specifici come il Codice Rosso, stalking e violenza di genere per il Triennio, e bullismo e cyberbullismo per il Biennio.

Per entrambe le Sedi i volontari della Croce Rossa Italiana terranno una lezione interattiva su volontariato, primo soccorso e dipendenza da sostanze stupefacenti.

E poi non posso spoilerare tutto... Quindi lo scoprirete nelle mattine di sabato e lunedì!

La decorazione

Ogni classe, non dimenticate, parteciperà alla decorazione di un cartellone. Le tecniche sono a scelta tra l'uso di post-it (forniti) o la decorazione tradizionale (con materiale portato dagli studenti). Il tema è libero, ma è consigliato attenersi ai contenuti degli incontri. L'obiettivo è abbellire la scuola, con i lavori più riusciti che saranno esposti nei corridoi, a ricordo della giornata.



Remon, una storia come tante

di Lucrezia Borrelli, 4[^] M



Remon decide di scappare dal suo paese a causa della guerra iniziata nel 2011. Prende questa decisione dopo la morte del cugino, ucciso con tre colpi di pistola alla testa durante la notte di capodanno: da tradizione familiare di festa e preghiera a dramma che segna per sempre tutta la famiglia. Remon è un egiziano copto (antico rito cristiano egiziano), siamo nel 2013 e quando fugge ha 14 anni. Il 15 novembre i ragazzi delle classi 4[^] hanno avuto l'opportunità di incontrarlo e di ascoltare la sua storia. Remon quella notte decide di fuggire, portando con sé solo la foto del fratello minore. Da lì inizia il suo viaggio verso l'Italia: dal Cairo riesce a raggiungere Alessandria d'Egitto, attraverso varie peripezie. Una volta arrivato in città viene sequestrato dai trafficanti.

Viene trattenuto per circa una settimana in condizioni terribili, in attesa che la sua famiglia paghi il riscatto: l'equivalente di 40 volte lo stipendio mensile del padre. Nonostante le enormi difficoltà economiche, la famiglia riesce a pagare la somma richiesta. Liberato, Remon può riprendere il viaggio via mare fino ad arrivare in Sicilia.

Una volta sbarcato, distrutto dalla fatica e dalla paura, viene identificato semplicemente con un numero, 90. Solo anni dopo avrebbe scoperto che, nella tradizione popolare, il numero 90 rappresenta proprio "la paura", un'interpretazione che riflette perfettamente ciò che aveva vissuto. Una volta arrivato in Sicilia viene accolto in un centro di accoglienza per minori e, poco dopo, la sua vita cambia completamente: viene preso in affido da una famiglia siciliana, mamma Marilena e papà Carmelo, che sono pronti a offrirgli una nuova possibilità di vita. Grazie al loro sostegno, Remon riesce a riprendere gli studi. Conseguisce prima la laurea in Lingue e culture moderne, per poi prenderne una seconda, in Studi interculturali e relazioni internazionali.

La sua storia, dal viaggio in mare fino alla sua nuova vita in Italia, viene raccontata nel libro "Il mare nasconde le stelle" che ha scritto a quattro mani insieme alla giornalista Francesca Barra.





Reggiana: tra storia, passione e futuro

di Davide Manghi, 5^a A

44 punti in 38 giornate e 13esimo posto: questo il bottino ottenuto dalla squadra alla fine della stagione 2024/25, con una salvezza definibile quasi “miracolosa” ottenuta a Castellammare di Stabia, dopo una volata di ben 4 vittorie consecutive grazie alla nuova mentalità instillata dal mister Davide Dionigi, arrivato quando ormai la squadra sembrava già condannata alla retrocessione. Per questo la società ha ben deciso di confermare a pieno la fiducia nei confronti dell'allenatore reggiano classe '74; ma quali sono gli obiettivi stagionali stabiliti per questa stagione ormai arrivata al giro di boa? È fresco il provvedimento preso dall'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, anche detto GOS, volto a vietare le trasferte per i



tifosi reggiani per i prossimi tre mesi a causa degli scontri avvenuti il 28 ottobre scorso in occasione del derby del Secchia contro il Modena, nel quale i tifosi granata hanno aggredito i supporters dei canarini nei pressi dello svincolo della tangenziale. A causa di questo divieto, i reggiani non potranno seguire la squadra in ben 6 incontri lontani dallo stadio cittadino “Città del Tricolore”: le già disputate Avellino, Carrara, Mantova e Pescara, ma anche Genova e Frosinone. Il possibile ritorno è fissato per il 7 febbraio nell'incontro con il Catanzaro, sebbene il GOS potrebbe alleggerire la sanzione visti i divieti presi verso altre società con pene minori quali Mantova, Pisa e Verona, per citarne alcuni. A tal proposito si è espresso il presidente Carmelo Salerno nell'intervista post-partita del derby del Po, giocato contro il Mantova, nella quale ha inizialmente ribadito di essere contro ogni forma di violenza e ha successivamente criticato con





fermezza la decisione presa dal GOS, sostenendo a gran voce che tale provvedimento apporta non solo un danno sociale a quei bambini e ragazzi che amano vivere la curva anche in trasferta, ma anche un ingente danno economico alla società ospitante e alla stessa città in cui si disputa l'incontro. Ha infine concluso l'intervento in conferenza stampa sostenendo che è meglio punire i diretti interessati con un DASPO (Divieto di Accedere alle manifestazioni sportive) piuttosto che coinvolgere l'intera provincia.

Ma qual è la situazione dal punto di vista societario? Sotto questo aspetto è ormai risaputo che il proprietario Romano Amadei, a guida della società dal 2018, è stanco, vista anche la veneranda età di 86 anni, ed è infatti deciso a vendere la squadra, a patto di trovare qualcuno a cui interessi veramente il territorio e che non abbandoni la nave al primo momento di difficoltà. In estate si sembrava essere arrivati a un punto di svolta, con la cessione ormai alle porte in favore di un fondo americano che avrebbe garantito un ingente apporto economico, per puntare alla valorizzazione della rosa e a una promozione in A nel breve periodo, conclusasi però in un nulla di fatto.



A molti tifosi è tornato alla memoria un incubo vissuto nel biennio 2016-18 con la proprietà dell'ex stella del baseball Mike Piazza, che arrivò a Reggio Emilia con la moglie pensando di riuscire a gestire la situazione, ma finendo in una vicenda dai contorni opachi che portarono al fallimento della società. Questa prima parte di stagione ha visto una buona Reggiana che anche nelle sconfitte ha dimostrato di potersela giocare con tutti e ha confermato di essere di categoria. Se il buongiorno si vede dal mattino, il futuro sembra prospero per un agile mantenimento di categoria, anche se la serie B rimane un campionato totalmente imprevedibile.





Erasmus: un'opportunità di crescita. Quest'anno anche a Madrid

di Lizi Bebiashvili, 4[^] E



La nostra scuola si distingue per l'eccellenza nell'attuazione delle attività di mobilità internazionale come dimostrato dal certificato di eccellenza nell'ambito Accreditamento Erasmus+ nel settore dell'Istruzione e Formazione Professionale.

Il progetto Erasmus rappresenta un'opportunità formativa alla quale la scuola dedica grande impegno ogni anno, promuovendo la crescita personale e professionale degli studenti attraverso esperienze di mobilità uniche e formative in Europa. Queste esperienze offrono un valore aggiunto al curriculum e rappresentano un trampolino per il futuro.

Quest'anno sono stati selezionati 15 studenti per partecipare alla mobilità Erasmus in Spagna, a Madrid. Gli studenti hanno avuto l'opportunità di conoscere e confrontarsi con una realtà diversa dalla propria. Durante l'esperienza, hanno collaborato con gli studenti spagnoli su temi attuali e di grande rilevanza, tra cui la sostenibilità a scuola e in famiglia, l'inclusione e digitalizzazione. Sono stati realizzati dei questionari, condivisi con tutte le classi quarta sia del nostro istituto sia della scuola IES Juan Ramón Jiménez in Spagna. Durante gli incontri, i risultati dei questionari sono stati presentati attraverso grafici, che hanno permesso di fare un confronto tra le risposte degli studenti italiani e spagnoli.

Lo scopo era analizzare differenze e somiglianze, trovando insieme delle possibili soluzioni ai dati negativi condividendo le proprie abitudini. In questo modo, gli studenti hanno avuto l'opportunità di condividere opinioni, confrontarsi su punti di vista diversi e arricchire la propria esperienza grazie al confronto con culture e modi di pensare differenti. Proprio osservando la vita di tutti i giorni è curioso notare che mentre gli spagnoli stanno ancora dormendo, gli italiani sono già in ritardo per il lavoro; e mentre gli italiani vanno a dormire stanchi dopo le loro attività, gli spagnoli si stanno preparando per uscire.

Ma quindi sono gli italiani ad avere sempre fretta o gli spagnoli a essere sempre in ritardo?





25 novembre: c'è ancora da fare

di Riccardo Vecchi, 5^a F

Il 25 novembre ricorre la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, istituita dalle Nazioni Unite nel 1999 per inaugurare i cosiddetti "16 giorni di attivismo sulla violenza di genere", che precedono la Giornata mondiale dei diritti umani.

A livello internazionale il colore simbolo della ricorrenza trattata è l'arancione, che simboleggia un futuro luminoso e un mondo libero dalla violenza, promuovendo energia, speranza e ottimismo; nonostante ciò in Italia il colore utilizzato per la campagna è spesso il rosso, dal momento che simboleggia in modo più evidente il sangue e in generale la violenza.

Ma come mai proprio questa data?

Il 25 di novembre non è una data scelta a caso: in quello stesso giorno del 1960, nella Repubblica Dominicana, all'epoca sotto il controllo di un regime militare guidato da Rafael Trujillo, vennero torturate e uccise Patria, Maria Teresa e Minerva Mirabal, tre sorelle attiviste che si prodigarono per i diritti femminili e per la libertà del loro paese.

Queste morti non furono però vane, infatti il loro assassinio generò numerose proteste interne al paese e il coinvolgimento della comunità internazionale sulla



questione Dominicana, tanto che pochi mesi dopo il dittatore venne assassinato da dei rivoltosi.

Tornando alla nostra realtà...

Un paio di settimane fa, sulle mail di tutti gli studenti dell'Istituto è stato inviato un sondaggio da compilare: si voleva indagare la percezione del problema della violenza di genere tra gli studenti, con varie domande che riguardavano anche esperienze personali; il dato più significativo su cui riflettere è quello emerso dalle risposte delle ragazze sul tema del catcalling. Il 68% di loro ha risposto in modo affermativo, risultato ricollegabile con il 70% di "sì" alla domanda dove chiedeva se le stesse si sentissero a disagio girando da sole la sera.

...In conclusione...

La violenza di genere, e più in generale la disparità tra sessi, è una tematica molto attuale: da un lato la moderna società occidentale può vantarsi di aver in parte livellato il divario nel corso di un secolo, il '900, permettendo, non senza il sacrificio di migliaia di donne, la quasi completa emancipazione del sesso femminile; oggi è vero che le donne hanno la possibilità di esercitare gli stessi diritti e doveri degli uomini, partendo dagli incarichi lavorativi fino all'esercizio completo della propria cittadinanza. Quello che è ancora da migliorare, e lo si può intuire anche dai dati sopra riportati, è la cultura di alcune persone che, per ideali contorti o usanze familiari e storiche, sono portate, anche inconsciamente, a non riconoscere la parità che esiste tra i due sessi.

Per saperne di più
<https://it.gariwo.net/giusti/diritti-delle-donne/sorelle-mirabal-26685.html>



Dove?

Allo **Scaruffi Levi Tricolore**, polo giuridico-economico del territorio reggiano, in via Filippo Re 8. Le 27 ore settimanali del primo biennio si terranno dal **lunedì al venerdì**.

Un percorso formativo unico

Il nuovo indirizzo, unico nel panorama liceale italiano, offre un'ampia e solida preparazione culturale e un metodo di studio efficace che integra più discipline, stimolando creatività e innovazione. Tra le competenze sviluppate: pensiero critico, analisi logica e gestione dello studio a lungo termine, utili per proseguire gli studi universitari.

Focus sul Made in Italy

Il Liceo del Made in Italy promuove la comprensione della complessità, fornendo strumenti per la gestione di contesti storico-culturali ed economici che caratterizzano il Made in Italy. Centrale è la diffusione di una cultura giuridico-economica orientata alla legalità e allo sviluppo sostenibile, in linea con l'Agenda 2030.



Collaborazioni strategiche

Il liceo lavorerà a stretto contatto con le imprese locali creando un ponte tra la cultura liceale e la cultura d'impresa. Le collaborazioni favoriranno esperienze dirette, la tutela dei marchi e sinergie con la Fondazione "Imprese e competenze per il Made in Italy".



Un territorio ricco di eccellenze

Reggio Emilia è un centro d'eccellenza per design, moda, ceramica, agroalimentare e meccanica. Numerosi prodotti di qualità certificati rappresentano il valore del territorio, arricchito da 16 siti UNESCO e numerosi itinerari culturali, ideale per una formazione aperta e consapevole.

Perché scegliere il Liceo del Made in Italy?

- Formazione completa: unisce cultura generale e competenze imprenditoriali, preparando gli studenti alle sfide future.
- Laboratori interdisciplinari: attività pratiche e laboratori permettono di applicare quanto appreso, favorendo un apprendimento attivo.
- La seconda lingua? Spagnolo! Una scelta strategica grazie ai forti rapporti Italia-Spagna e alla crescita dell'America Latina.
- Collegamenti con l'Università: già attive collaborazioni con UNIMORE, che offrono continuità verso percorsi accademici in ambito giuridico, economico e non solo.

Unire la teoria alla pratica

Oltre ai laboratori interdisciplinari, il percorso prevede l'ampliamento delle ore di Formazione Scuola Lavoro, già a partire dal secondo anno per un totale di 120 ore. I rapporti con ITS Academy, imprese ed enti del territorio favoriscono lo sviluppo di competenze d'impresa e un contatto diretto con il mondo produttivo.

Quali strade dopo il Liceo del Made in Italy?

Grazie alla sua trasversalità, il liceo apre diverse opportunità: accesso ai corsi universitari, oppure ai percorsi professionalizzanti negli ITS Academy.

Conclusioni

Il nuovo Liceo del Made in Italy allo Scaruffi Levi Tricolore rappresenta una risposta innovativa alle esigenze formative del territorio. Non replica percorsi esistenti, ma valorizza la vocazione giuridico-economica dell'istituto, formando cittadini pronti a competere in un mercato globale.

SCARUFFI LEVI TRICOLORE
presenta



Liceo
del
Made in Italy

